



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## TU SEI PIETRO E SU QUESTA PIETRA EDIFICHERÒ LA MIA CHIESA

### Prima Lettura

(Dal libro del profeta Isaia 22,19-23)

#### Sarà padre

Così dice il Signore a Sebna, maggiordomo del palazzo:

«Ti toglierò la carica, ti rovescerò dal tuo posto.

In quel giorno avverrà che io chiamerò il mio servo Eliakim, figlio di Chelkìa;

lo rivestirò con la tua tunica, lo cingerò della tua cintura e metterò il tuo potere nelle sue mani.

Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme e per il casato di Giuda.

Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide: se egli apre, nessuno chiuderà;

se egli chiude, nessuno potrà aprire.

Lo conficcherò come un piolo in luogo solido e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».

★ L'oracolo di Isaia è scelto, in questa domenica, per mettere in luce biblica il vangelo che racconta la scena del primato di Pietro. È un'accusa aperta a Sebna, primo ministro e capo del governo del re Ezechìa (716-687 a. C.). Si tratta di un arrivista che si è reso impopolare con la sua politica e con la sua corruzione, coinvolto forse in qualche scandalo finanziario. L'interesse dell'oracolo è nella descrizione dettagliata dell'investitura del capo di governo: la tunica, la sciarpa, soprattutto le chiavi sono le tre insegne del potere. Una predizione augurale: *Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme.*

★ *Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide.* Da quando ci sono delle porte, l'immagine delle chiavi è evocatrice dell'investitura e della consegna del potere. Anche Gesù riceve dal Padre Celeste *la chiave di Davide* e diventa il plenipotenziario del Regno di Dio. La chiave corrisponde a una funzione concreta di aprire e chiudere, e di vegliare sulle entrate e sulle uscite. Le chiavi di allora erano monumentali; i maggiordomi usavano anche portarle sulle spalle. *Come un piolo in un luogo solido* indica che Dio gli garantisce stabilità e sicurezza; e sulla sua famiglia si riverbererà la gloria della sua carica di primo ministro.

### Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 137)

#### Signore, il tuo amore è per sempre

Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca. Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo. **R.**

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà: hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza. **R.**

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile; il superbo invece lo riconosce da lontano.

Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani. **R.**

### Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani 11,33-36)

#### O profondità della sapienza di Dio!

O profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie! Infatti, chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore?

O chi mai è stato suo consigliere?

O chi gli ha dato qualcosa per primo tanto da riceverne il contraccambio?

Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

★ *O profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio!* Questa esclamazione è la conclusione dei primi 11 capitoli della Lettera ai Romani: Paolo grida il suo stupore di fronte alle meraviglie del piano di salvezza di Dio. Con un inno alla sapienza di Dio, Paolo chiude l'esposto dottrinale e il delicato problema della salvezza di Israele.

★ *Quanto sono imperscrutabili i suoi giudizi,* le sue decisioni, i suoi interventi, *e inaccessibili le sue vie,* il suo modo di agire. Per appoggiare la sua ammirazione, Paolo si ispira a due citazioni dell'Antico Testamento: *Quale consigliere ha potuto istruire Dio?* (Is 40,13) e *Chi ha potuto tener testa al Signore? Nessuno mai, sotto i cieli* (Gb 41,3).

★ L'amore infinito di Dio è interamente gratuito: *da lui, grazie a lui e per lui sono tutte le cose*. Dio è inizio e fine. O *profondità, abisso di Dio*. Nessuno può esaurire il mistero di Dio, meravigliosamente espresso in una frase d'oro della lettera: *Dio ha racchiuso tutti gli uomini nella disubbidienza per fare a tutti misericordia*. Dio è abisso, abisso di amore, «abisso paterno», diceva Origene. *Abisso chiama abisso* dice il Salmista; e il mistico tedesco Silesius commentava: «L'abisso del mio spirito non cessa di invocare con grida l'abisso di Dio: quale dei due è più profondo?». *L'amore è tutta la ricchezza di Dio; la sapienza di Dio è la sapienza dell'Amore infinito*.

★ Usando il vocabolario filosofico del suo tempo – sapienza, gnosi-scienza, profondità – Paolo critica e ridimensiona la gnosi, il razionalismo umano, cioè quello sforzo intellettuale con cui l'uomo tenta di incapsulare Dio nelle proprie categorie mentali.

### Canto al Vangelo (Mt 16,18)

**Alleluia, alleluia.**

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

**Alleluia.**

### Vangelo

(Dal Vangelo secondo Matteo 16,13-20)

#### **Su questa pietra edificherò la mia chiesa**

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti». Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

★ Nella regione ombreggiata dell'Ermon e delle sorgenti del Giordano, vicino a Cesarèa di Filippo, l'attuale Banias, Gesù fa un piccolo sondaggio di opinione sul suo conto. Risposero: *Alcuni Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti*. Identificano Gesù con un personaggio storico del passato. Rispose *Simon Pietro*: *Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente*. La parola Cristo equivale a Messia, cioè Consacrato; Figlio, quindi della natura stessa del Padre; Dio vivente è l'idea fondamentale dell'ebraismo.

★ Quando noi domandiamo: Gesù, chi sei? Gesù ci rinvia la domanda: Tu chi dici che io sia? La risposta dipende dalla nostra docilità alla voce del Padre in noi. E Gesù: *Bea-*

*to te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli*. Gesù si rivolge a Pietro e gli mostra l'origine celeste del contenuto della sua professione di fede. Gesù ci dice chi è Pietro.

★ Con tre immagini bibliche che si completano conferisce a Simon Pietro il primato. Sarà anzitutto Pietro, cioè *roccia*; la sua funzione e il suo compito è quello di essere roccia: significa solidità, fermezza, precisione. A questa Chiesa Gesù non promette stato di buona salute, ma indefettibilità, durata perenne. *Le porte degli inferi* sono le grandi porte che aprono e chiudono lo *Sheòl, il regno dei morti*. Sono l'immagine della potenza indomabile della morte, alla quale tutti soccombono. Ma la morte non avrà alcun potere sulla Chiesa.

★ *A te darò le chiavi del Regno dei cieli*. Il ruolo di Pietro non sarà soltanto passivo, come lo potrebbe essere un fondamento o una roccia. Sarà una forza dinamica, un'autorità viva, una vigilanza che si estenderà a tutto e a tutti. Pietro, e il Papa, suo successore, sarà l'uomo di fiducia di Cristo, il suo Vicario. *Legare e sciogliere*: i due estremi indicano, nel concetto rabbinico del tempo, totalità di magistero e totalità di giurisdizione. Pietro diventa il plenipotenziario di Gesù: i suoi atti saranno ratificati da Dio. *Pietro durerà quanto la Chiesa nei suoi successori*, a cui trasmetterà i suoi poteri di capo degli apostoli. Questo primato assicurerà «la centralità, l'unità e il punto di riferimento vivo» della collegialità.

*Scrivo a voi, giovani*  
Christus vivit di Papa Francesco

#### UN DIO CHE È AMORE

**114.** Dio ci dice che siamo stati attesi da sempre, perché non siamo apparsi in questo mondo per caso. Prima ancora di esistere, eravamo un progetto del suo amore: «Ti ho amato di amore eterno, per questo continuo a esserti fedele» (Ger 31,3).

Oppure ci fa notare che Egli sa vedere la nostra bellezza, quella che nessun altro può riconoscere: «Tu sei prezioso ai miei occhi, perché sei degno di stima e io ti amo» (Is 43,4). O ci porta a scoprire che il suo amore non è triste, ma pura gioia che si rinnova quando ci lasciamo amare da Lui: «Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente. Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore, esulterà per te con grida di gioia» (Sof 3,17).

